

ASSOCONSULT: ITALIA FANALINO DI CODA

I dati dell'Osservatorio Assoconsult Rapporto 2012/2013, realizzato in collaborazione con l'Università di Roma Tor Vergata, fotografano un mercato del management consulting molto frammentato, dove sono presenti circa 18.000 società di cui circa l'85% con meno di tre addetti. Un fatturato complessivo pari a poco più di 3 miliardi di euro, registrando nel 2012 una diminuzione dell'1,2%, invertendo il trend positivo registrato nel 2011. Lievemente migliori sono le previsioni per il 2013. Le grandi società di consulenza continuano a crescere, ma in maniera minore rispetto a quanto era avvenuto in passato: +2,7% nel 2012, rispetto al +11,2% nel 2011, e un'aspettativa di +3,2% nel 2013. Questo quadro pone l'Italia come fanalino di coda, assieme alla Spagna, rispetto ai maggiori paesi europei (Germania, UK, Francia): in Italia il contributo del management consulting al Pil è pari allo 0,2% contro una media dello 0,52% (dati Feaco - Federazione europea delle associazioni di management consulting). «In Europa - dichiara **Ezio Lattanzio** nella duplice veste di presidente Confindustria Assoconsult e Feaco - il management consulting è volano delle economie meno sofferenti, Germania, Gran Bretagna e Francia, paesi che non a caso investono maggiormente in consulenza organizzata. Per presentare i dati italiani abbiamo pensato a un aggettivo, "responsabile": la consulenza deve assumersi la responsabilità di avviare processi di crescita e di innovazione. La crisi va vista come un'opportunità per le imprese e la pubblica amministrazione, pensiamo solo a che cosa la pubblica amministrazione, dalla giustizia alla sanità, può ottenere se guidata dalla consulenza con strumenti come il Fondo Sociale Europeo e l'Agenda digitale».



Ezio Lattanzio, presidente
Confindustria Assoconsult e Feaco

